

Il caso Sonia Kalogeropoulou nell'arte greca della seconda metà del Novecento

Alexandros DIAMANTIS* 

ABSTRACT. *Il caso Sonia Kalogeropoulou nell'arte greca della seconda metà del Novecento [The Case of Sonia Kalogeropoulou in the Greek Art of the Second Half of the Twentieth Century].* Gli avvenimenti artistici greci del secolo scorso vanno collocati nel quadro di un modernismo periferico. Nel secondo dopoguerra la pittura figurativa rimase una pratica piuttosto diffusa in Grecia, nonostante l'affermazione parallela dell'astrattismo e di nuovi linguaggi visivi. Numerosi artisti adottarono diversi modi di figurazione espressionista, nonché un modernismo evocativo dell'ideale della tradizione culturale nazionale. Tra gli anni Settanta e Ottanta emerse una tendenza riconducibile all'espressionismo gestuale, in parallelo al Neoespressionismo internazionale dell'epoca. Tali tendenze si riscontrano nell'arte di Sonia Kalogeropoulou (1945-2003), pittrice e poetessa attiva tra la fine degli anni Settanta e la fine degli anni Ottanta. Il suo fu un cammino artistico piuttosto discontinuo e segnato da esperienze personali dolorose. Proveniente da un ambiente familiare colto e ben inserito nel mondo artistico-culturale dell'epoca, Sonia ha prodotto numerosi dipinti e disegni di stile espressionista. Ricorrendo ad elementi figurativi tradizionali e moderni, l'artista ha trattato soprattutto il tema della condizione umana, mediante la rappresentazioni di figure per lo più malinconiche e sofferenti. Il suo caso, per quanto peculiare, apre interessanti prospettive di ricerca per l'arte e la cultura di un periodo recente e poco studiato come quello della prima fase della Terza Repubblica Ellenica, dal 1974 fino alla svolta internazionale del 1989.

Parole chiave/Keywords: *art and suffering; contemporary Greek painting; Kalogeropoulou, Athena; Kalogeropoulou, Sonia; modern Greek art; Neo-expressionism.*

* **Alexandros DIAMANTIS** (alexdiamant@yahoo.gr) ha conseguito un dottorato di ricerca in storia dell'arte presso l'Università Nazionale e Capodistria di Atene. Attualmente si occupa della catalogazione della collezione d'arte dell'Associazione degli Amici del Popolo, un Ente scientifico-culturale con sede ad Atene. I suoi interessi di ricerca storico-artistica includono l'arte greca moderna e contemporanea, la pittura neoespressionista e la rappresentazione della sofferenza nell'arte.



Premessa

Il mio interesse per la storia dell'arte greca degli anni Ottanta è stato stimolato dalla recente ricerca dottorale condotta presso l'Archivio di Sonia Kalogeropoulou custodito dall'Associazione degli Amici del Popolo (Εταιρεία των Φίλων του Λαού). Sonia Kalogeropoulou (1945-2003) fu attiva come pittrice autodidatta e poetessa tra il 1977 e il 1990. Il suo itinerario culturale, per quanto intermittente e individuale, si intrecciò con gli avvenimenti artistici e culturali del suo tempo. Sonia proveniva da un ambiente familiare colto di classe media-alta. Suo padre fu stretto collaboratore di un magnate bancario e armatore greco del secondo dopoguerra. Sua madre, Athena Kalogeropoulou (1920-2004), fu una nota archeologa classica e pubblicista, inserita in una cerchia sociale che comprendeva artisti, galleristi, critici e storici dell'arte. Athena depositò l'archivio della figlia, dopo la scomparsa di quest'ultima, presso l'Associazione degli Amici del Popolo, il quale conserva anche l'archivio personale dell'archeologa. Il materiale in questione è stato messo a mia disposizione dalla curatrice della Pinacoteca dell'Associazione, la professoressa dell'Università di Atene Efthimia Mavromichali, che è stata supervisora della tesi di dottorato per la quale ho anche ordinato e catalogato l'archivio dell'artista. La mia tesi di dottorato, intitolata *La rappresentazione della sofferenza nell'arte di Sonia Kalogeropoulou nel contesto del Neoespressionismo*, è stata discussa nel 2023 presso il Dipartimento di Storia ed Archeologia dell'Università di Atene.

Ringrazio particolarmente lo storico d'arte Giulio Angelucci per le nostre stimolanti discussioni sul tema del presente articolo.

L'arte greca dal dopoguerra fino agli anni Ottanta

La produzione artistica della Grecia contemporanea risulta condizionata sia dalla posizione periferica del Paese rispetto ai centri internazionali che dalle diverse tendenze ideologiche contemporanee. Lo Stato fondato dopo La guerra d'indipendenza greca (1821-1830)¹ adottò un'ideologia estetica classicista. L'Accademia di Monaco di Baviera, centro di studi per gran parte degli artisti del Paese, esercitò un'influenza notevole sull'arte greca ottocentesca, orientata in senso neoclassicista e romantico.² D'altra parte, nella prima metà del Novecento

¹ Richard Clogg, *A Concise History of Greece* (Cambridge University Press, 2021).

² Antonis Kotidis, *Ελληνική τέχνη. Ζωγραφική 19ου αιώνα* [Arte greca. Pittura del XIX secolo] (Εκδοτική Αθηνών, 1995); Miltiadis Papanikolaou, *Ιστορία της τέχνης στην Ελλάδα. 18ος και 19ος αιώνες* [Storia dell'arte in Grecia. XVIII e XIX secolo] (Εκδόσεις ΑΔΑΜ, 2002).

i paradigmi più innovatori vennero soprattutto dalla Parigi modernista.³ La cosiddetta “Catastrofe Microasiatica”, cioè la sconfitta militare inflitta dai turchi nella guerra del 1919-1922 con i suoi esiti disastrosi (tra cui il massiccio flusso di profughi), provocò una crisi culturale e suscitò il problema della ridefinizione dell'identità nazionale. Nel campo artistico si affermò un modernismo avente riferimenti e connotazioni nazionali⁴ (o modernismo ellenocentrico⁵), associato con la cosiddetta “generazione degli anni Trenta”.⁶ Tale tendenza, particolarmente importante nel secondo dopoguerra, fu caratterizzata dall'adozione di valori figurativi tradizionali (arcaici, bizantini, popolari ecc.) – in coerenza con la grande narrativa lineare della storia della civiltà greca⁷ – e quindi dall'idea di “grecità”.⁸

All'indomani della Seconda Guerra Mondiale, nel contesto internazionale della Guerra Fredda, la Grecia si schierò con l'Alleanza Atlantica in opposizione agli Stati del blocco socialista. L'influenza americana si stabilizzò con la sconfitta dei comunisti nella Guerra Civile (1946-1949), con il Piano Marshall e con l'adesione alla NATO nel 1952. Tale contesto politico e geopolitico determinò gli avvenimenti

³ Evgenios D. Matthiopoulos, «Εικαστικές τέχνες» [Arti visive], in *Ιστορία της Ελλάδας του 20ού αιώνα. Οι απαρχές 1900-1922* [Storia della Grecia del XX secolo. Gli inizi 1900-1922], a cura di Christos Hadziioissif, vol. A' 2 (Βιβλιόραμα, 2003), 311-351; Marina Lambraki-Plaka e Olga Mentzafou-Polyzou (a cura di), *Παρίσι – Αθήνα 1836-1940* [Parigi – Atene 1836-1940] (Galleria Nazionale – Museo di Alexandros Soutsos, 2006), catalogo della mostra.

⁴ Antonis Kotidis, *Μοντερνισμός και «Παράδοση» στην ελληνική τέχνη του Μεσοπολέμου* [Modernismo e “tradizione” nell'arte greca del periodo tra le due guerre] (University Studio Press, 1993); Efthymia Georgiadou-Koundoura, «Ελληνική τέχνη 1922-1940. Ιστορικό και ιδεολογικό πλαίσιο» [Arte greca 1922-1940. Contesto storico e ideologico], in *Ιστορία του Νέου Ελληνισμού 1700-2000. Ο Μεσολέμος, 1922-1940. Από την αβασίλευτη δημοκρατία στη Δικτατορία της 4ης Αυγούστου* [Storia del nuovo ellenismo 1700-2000. Il periodo tra le due guerre, 1922-1940. Dalla Repubblica alla dittatura del 4 agosto], a cura di Vassilis Panagiotopoulos, vol. 7 (Ελληνικά Γράμματα, 2003), 301-322; Evgenios D. Matthiopoulos, «Εικαστικές τέχνες» [Arti visive], in *Ιστορία της Ελλάδας του 20ού αιώνα. Ο Μεσολέμος 1922-1940* [Storia della Grecia del XX secolo. Il periodo tra le due guerre 1922-1940], a cura di Christos Hadziioissif, vol. B' 2 (Βιβλιόραμα, 2003), 401-459.

⁵ Antonis Kotidis, «Η μεταπολεμική νεοελληνική τέχνη» [L'arte neogreca del dopoguerra], in *Ιστορία του Ελληνικού Έθνους. Σύγχρονος Ελληνισμός. Από το 1941 έως το τέλος του αιώνα* [Storia della nazione greca. Ellenismo moderno. Dal 1941 alla fine del secolo], vol. 16 (Εκδοτική Αθηνών, 2000), 571-585.

⁶ Dimitris Tziovas, *Ο μύθος της Γενιάς του Τριάντα: νεωτερικότητα, ελληνικότητα και πολιτισμική ιδεολογία* [Il mito della generazione degli anni Trenta: modernità, grecità e ideologia culturale] (Polis, 2012).

⁷ Evgenios D. Matthiopoulos, “Art History within National Borders,” in *Art History in Greece. Selected Essays*, ed. Evgenios D. Matthiopoulos (Association of Greek Art Historians, Melissa Publishing House, 2018), 17-72.

⁸ Si veda Evgenios D. Matthiopoulos, “Grécité et modernisme dans l'art grec du xxe siècle,” *Histoire de l'art: Grèce(s)*, n. 86 (2021): 43-58.

culturali ed artistici.⁹ In particolare, il dibattito intorno all'arte astratta, affermatasi tra gli anni Cinquanta e Sessanta nell'opera di artisti pionieri come Jannis Spyropoulos (1912-1990), rifletteva lo scontro ideologico.¹⁰ Nel contempo si diffuse il fenomeno della diaspora artistica greca. Tra i casi più noti vanno menzionati quello di "Chryssa" (Chryssa Vardea-Mavromichali, 1933-2013), attiva a New York dal 1955, e di Jannis Kounellis (1936-2017), stabilitosi a Roma dal 1956 e dal 1967 fautore del movimento dell'Arte Povera. Dagli anni Sessanta si assistette allo sviluppo dei nuovi linguaggi artistici (installazioni, ambienti, performances ecc.). Emblematica in questo senso fu la mostra del 1964 *Tre proposte per una nuova scultura greca*, curata dal critico francese Pierre Restany, con la partecipazione degli artisti Vlassis Caniaris (1928-2011), Danil (1924-2008) e Nikos Kessanlis (1930-2004),¹¹ tenutasi al Teatro La Fenice di Venezia in concomitanza con la Biennale dello stesso anno.¹²

⁹ Martha Christofoglou, «Η μεταπολεμική τέχνη. 1949-1974» [L'arte del dopoguerra. 1949-1974], in *Ιστορία του νέου ελληνισμού 1700-2000. Νικητές και ηττημένοι, 1949-1974. Νέοι ελληνικοί προσανατολισμοί: ανασυγκρότηση και ανάπτυξη* [Storia del nuovo ellenismo 1700-2000. Vincitori e vinti, 1949-1974. Nuovi orientamenti greci: ricostruzione e sviluppo], a cura di Vassilis Panagiotopoulos, vol. 9 (Ελληνικά Γράμματα 2003), 275-290; Areti Adamopoulou, *Τέχνη & ψυχροπολεμική διπλωματία. Διεθνείς εικαστικές εκθέσεις στην Αθήνα* [Arte e diplomazia della guerra fredda. Esposizioni internazionali d'arte ad Atene, 1950-1967] (University Studio Press, 2019); Kostas Christopoulos, *Ο εθνοκεντρικός λόγος στη νεοελληνική τέχνη* [Il discorso etnocentrico nell'arte greca moderna] (Ασίνη, 2022).

¹⁰ Evgenios D. Matthiopoulos, «Η πρόσληψη της Αφηρημένης Τέχνης στην Ελλάδα (1945-1960) στο πεδίο της κριτικής της τέχνης» [La ricezione dell'arte astratta in Grecia (1945-1960) nel campo della critica d'arte], in *Προσεγγίσεις της καλλιτεχνικής δημιουργίας από την Αναγέννηση έως τις μέρες μας* [Approcci alla creazione artistica dal Rinascimento ai giorni nostri], a cura di Nikos Daskalothanassis, Atti del 2° Convegno di Storia dell'Arte (Atene, Scuola di Belle Arti, 25-27 novembre 2005), Atene: Εκδόσεις Νεφέλη, 2008, 67-108.

¹¹ Si veda Polina Kosmadaki, «Pierre Restany, Nikos Kessanlis et le mec'art: "un engagement théorique et pratique commun,"» in *Le double voyage: Paris-Athènes (1945-1975)*, édité par Lucile Arnoux-Farnoux (École française d'Athènes, 2021), 227-246.

¹² Le nuove pratiche coinvolsero artisti come: Dimitris Alithinos (1945), Achilleas Apergis (1909-1986), Bia Davou (1932-1996), Diohandi (1945), Niki Kanagini (1933-2008), George Nikolaidis (1924-2001), Leda Papaconstantinou (1945), Theodoros Papadimitriou (1931-2018), Pavlos (Dionyssopoulos) (1930-2019), Costas Tsoclis (1930) ed altri. Si veda Areti Adamopoulou, *Ελληνική μεταπολεμική τέχνη. Εικαστικές παρεμβάσεις στο χώρο* [Arte greca postbellica. Interventi artistici nello spazio] (University Studio Press, 2000). Nel 1981 l'Associazione dei Critici d'Arte Greci organizzò ad Atene la mostra *Αmbiente - Azione*, la quale tentava di sostenere tale tendenza in termini teorici e storici. Irini Gerogianni, «Ιστοριοποιώντας την περφόρμανς: η έκθεση 'Περιβάλλον-Δράση. Τάσεις της ελληνικής τέχνης σήμερα'» [Storicizzando la performance: la mostra 'Ambiente-Azione. Tendenze nell'arte greca oggi'], *Ιστορία της Τέχνης*, n. 8 (Estate 2019): 82-103.

Gli anni Sessanta e Settanta sono stati caratterizzati dallo sviluppo economico ed urbano e dall'emergere di nuovi conflitti politici e sociali.¹³ Per un breve periodo (1963-1965) il potere parlamentare passò dalla destra di Konstantinos Karamanlis all'Unione del Centro di Georgios Papandreou. Il clima di liberalizzazione riaccese il dibattito artistico-culturale e fece emergere le culture giovanili e popolari.¹⁴ Una crisi nelle relazioni tra il governo di Papandreou ed il giovane re Costantino II, scoppiata nel 1965, inaugurò il biennio di instabilità parlamentare (1965-1967) concluso dal golpe militare del 21 aprile del 1967. Quest'ultimo instaurò un regime dittatoriale, presieduto dal colonnello Georgios Papadopoulos (e dopo il 25 novembre 1973 da Dimitrios Ioannidis). La dittatura, durata sette anni, abolì le libertà politiche e impose un'ideologia anticomunista e nazionalista fondata sull'ideale della civiltà "greco-cristiana". Nei primi anni Settanta, mentre il regime tentava un esperimento di "liberalizzazione" politica controllata, emerse il movimento studentesco di opposizione culminato nella rivolta del Politecnico di Atene (novembre 1973). Vari artisti, attraverso diversi media e diversi linguaggi, reagirono alle condizioni sociopolitiche e culturali tentando di ridefinire il ruolo dell'arte.¹⁵ Il ripristino della democrazia parlamentare nel 1974 inaugurò un periodo di stabilità politica e di ammodernamento socio-culturale, mentre nel 1981 il Paese aderì alla Comunità Europea.

In parallelo con l'affermarsi di nuovi linguaggi, la gran parte degli artisti proseguì le pratiche tradizionali della pittura e della scultura. La pittura figurativa della seconda metà del Novecento prese direzioni diverse, benché spesso intrecciate. Un tratto abbastanza comune è stato il riferimento a fonti

¹³ A. Rigos, S. I. Seferiadis, E. Hatzivasileiou (a cura di), *Η «σύντομη» δεκαετία του '60: θεσμικό πλαίσιο, κομματικές στρατηγικές, κοινωνικές συγκρούσεις, πολιτισμικές διεργασίες* [Il decennio "breve" degli anni '60: quadro istituzionale, strategie di partito, conflitti sociali, processi culturali] (Καστανιώτης, 2008).

¹⁴ Myrsini Zorba, "Conceptualizing Greek Cultural Policy: The Non-Democratization of Public Culture," *International Journal of Cultural Policy*, 15, n. 3 (2009): 245-59.

¹⁵ Bia Papadopoulou (a cura di), *Τα χρόνια της αμφισβήτησης. Η τέχνη του '70 στην Ελλάδα* [Gli anni della contestazione. L'arte degli anni '70 in Grecia] (EMST, 2005), catalogo della mostra; Lia Gioka e Panagiotis Bikas, *Οι τέχνες στη δικτατορία. Εικαστική και αρχιτεκτονική παραγωγή στην Ελλάδα κατά την επταετία 1967-1974* [Le arti durante la dittatura. Produzione artistica visiva e architettonica in Grecia durante il settennio 1967-1974], Atti del convegno scientifico (Salonicco, Museo Macedone di Arte Contemporanea, 28 aprile 2017), Atene: Associazione di Storici d'Arte Greci, 2021; Chrysovalantis Steiakakis, "The mobility of Greek artists during the Dictatorship (1967-1974). Their contribution to the formation of the modern Greek cultural identity against the dominant nationalistic aesthetic ideology", in *Human mobility and cultural identities through history*, ed. Umberto Mondini, Alina Dimitrova, Marios Kamenou, Papers from the 4th International Interdisciplinary Conference of the International Centre for Studies of Arts and Humanities (Luiss University, 19-20 May 2022), (Edizioni Progetto Cultura, 2023), 381-400.

artistiche del passato – peraltro una pratica ampiamente diffusa nel contesto postmodernista degli anni Settanta e Ottanta. A ciò contribuirono i paradigmi della Scuola Superiore di Belle Arti di Atene (ASKT), che fino al 1984 costituiva l'unica istituzione accademica del settore delle arti visive in Grecia. Ivi insegnarono, tra gli altri, i pittori Nikos Nikolaou (1909-1986) e Yannis Moralis (1916-2009),¹⁶ rappresentanti del modernismo ellenocentrico. Inoltre, un pittore esemplare della “generazione degli anni Trenta” è stato Yannis Tsarouchis (1910-1989).¹⁷ Tra i pittori più giovani si è distinta una tendenza alla figurazione evocativa-poetica,¹⁸ un realismo critico, di contenuto politico-sociale,¹⁹ un neofigurativismo spesso caratterizzato dall'applicazione meticolosa della materia pittorica²⁰ ed un espressionismo deformante o gestuale,²¹ che negli anni Ottanta si è sviluppato in parallelo al Neoespressionismo internazionale.²²

Sonia

In questo quadro generale va collocato l'itinerario di Sonia Kalogeropoulou (1945-2003). Nonostante ella sia stata un'autodidatta, l'ambiente sociale materno l'ha posta in stretto contatto con archeologi ed artisti riconosciuti. Tra

¹⁶ Moralis insegnò tra il 1947 e il 1983 e Nikolaou tra il 1964 e il 1974.

¹⁷ Si veda Evgenios D. Matthiopoulos, “Observations with modest audacity on the life and work of Yannis Tsarouchis,” in *Yannis Tsarouchis 1910-1989*, ed. Niki Grypari, Marina Geroulanou, Tassos Sakellaropoulos (Benaki Museum, 2010), exhibition catalogue, 17-60.

¹⁸ Questa categoria potrebbe includere i seguenti artisti: Rallis Kopsidis (1929-2010), Christos Caras (1930-2023), Alekos Fassianos (1935-2022), Phaedon Patrikakis (1934-2017), Vassilis Sperantzas (1938), Sarantis Karavousis (1938-2011), Nikos Houliaras (1940-2015), Michalis Makroulakis (1940), Achilleas Droungas (1940), Alexander Issaris (1941-2022), Pavlos Samios (1948-2021) ed altri.

¹⁹ Alla corrente del realismo critico appartiene il gruppo dei “Nuovi Realisti Greci”, attivo come collettività artistica fra il 1970 e il 1973 e comprendente cinque pittori: Yiannis Valavanidis (1939-2017), Chronis Botsoglou (1941-2022), Kyriakos Katzourakis (1944-2021), Yiannis Psychopedis (1945) e Cleopatra Dinga (1946). Peggy Kounenaki, *Νέοι Έλληνες ρεαλιστές 1971-1973. Η εικαστική και κοινωνική παρέμβαση μιας ομάδας* [Nuovi realisti greci 1971-1973. L'intervento artistico e sociale di un gruppo] (Εξάντας, 1989).

²⁰ Questa categoria potrebbe includere i seguenti artisti: Dikos (Constantin) Byzantios (1924-2007), Sotiris Sorongas (1936), Irene Illiopolou (1950), Stefanos Daskalakis (1952), Michalis Madenis (1960), Christos Bokoros (1956), Edouardos Sacayan (1957), Giorgos Rorris (1963) ed altri.

²¹ Questa categoria potrebbe includere i seguenti artisti: Makis Theofylaktopoulos (1939-2023), Triantafyllos Patraskidis (1946), Dimitrios Ratsikas (1946), Vana Xenou (1949), Yannis Kottis (1949), Manolis Polymeris (1951), Yannis Adamakos (1952), Pelagia Kyriazi (1954) ed altri.

²² Va sottolineato che le categorie sopracitate non corrispondono a gruppi ben precisi di artisti, ma a tendenze fluide e spesso sovrapposte, le quali determinarono in linea di massima la produzione pittorica greca degli anni Ottanta del secolo scorso.

questi ultimi vanno ricordati Tsarouchis, che nel 1976 le fece un ritratto (Fig. 1), Nikolaou (Fig. 2), che le impartì qualche insegnamento artistico,²³ e la pittrice espressionista Lidia Sarri. Sonia dipinge infatti figure umane archetipiche e anticheggianti, rese però con deformazioni drammatiche e con tratto espressionista, singole (Fig. 3) o in coppie (Fig. 4), riecheggianti il modernismo ellenocentrico e anche lo stile lineare di artisti come Giorgos Gounaropoulos (1890-1977).

Il suo vero nome di battesimo era "Sofia", che significa "saggezza"; un nome da lei percepito come troppo ingombrante e perciò, come racconta ella stessa, cambiato in "Sonia".²⁴ La famiglia risiedeva nel quartiere ateniese di Kolonaki, la zona urbana dell'alta società. Georgios Kalogeropoulos, suo padre, lavorava alla Banca Commerciale di Grecia²⁵ ed era un collaboratore stretto del banchiere Stratis Andreadis, uno dei più potenti imprenditori greci del periodo postbellico (fino alla caduta del regime dittatoriale). Il profilo ideologico della famiglia era dunque piuttosto complesso. La madre Athena, che in giovinezza aveva partecipato alla Resistenza,²⁶ fu poi una esponente della cultura postbellica²⁷ e collaborava con il giornale *Ελευθερία* (Libertà), sostenitore del partito di centrosinistra "Unione del Centro" di Georgios Papandreou e chiuso nel 1967, e – dopo il 1974 – con *Η Καθημερινή* (Il Quotidiano), che allora rappresentava la corrente liberale del centrodestra.²⁸

²³ Dal 1964 la casa di Nikolaou sull'isola di Egina divenne un punto di ritrovo di artisti ed intellettuali. Ioannis Giannoutsos, *Η παρέα της Αίγινας: Ν. Νικολάου, Ι. Μόραλης, Χρ. Καπράλος* [La compagnia di Egina: N. Nikolaou, I. Moralis, Chr. Kapralos] (Università Tecnica Nazionale di Atene, 2010). È probabile che durante i suoi soggiorni estivi sull'isola, la famiglia Kalogeropoulou frequentasse la casa del pittore. Peraltro Athena Kalogeropoulou pubblicò numerosi articoli dedicati al pittore (dando anche descrizioni di prima mano della famosa casa di Egina) e curò il suo libro di teoria artistica *Η περιπέτεια της γραμμής στην τέχνη* [L'avventura della linea nell'arte] (Atene 1986). Da parte sua Nikolaou dimostrava un forte interesse nei confronti dell'arte della Grecia antica.

²⁴ Sonia Kalogeropoulou, *Note personali*, 5-6 gennaio 1984, *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.

²⁵ Nel periodo 1971-1982 Athena Kalogeropoulou diresse le edizioni della Banca, dedicate all'arte e la cultura della Grecia.

²⁶ "«Έφυγε» η Αθηνά Καλογεροπούλου" ["È scomparsa" Athena Kalogeropoulou], *Ριζοσπάστης*, 25 agosto 2004.

²⁷ Vasilios H. Petrakos, "Αθηνά Γ. Καλογεροπούλου," *Ο Μέντωρ*, n. 72 (2004): 102–104; Vasilios H. Petrakos, "Αθηνά Καλογεροπούλου," *Ο Μέντωρ*, n. 110 (2014): 414–424.

²⁸ Iason Zarikos, "Η εφημερίδα Καθημερινή στην Μεταπολίτευση, 1974-1993. Ιστορική και συγκριτική μελέτη του ελληνικού φιλελευθερισμού" [Il giornale «Kathimerini» nella Metapolitefsi, 1974-1993. Studio storico e comparativo del liberalismo greco] (Tesi di dottorato, Università di Scienze Sociali e Politiche "Panteion", Scuola di Studi Internazionali, Comunicazione e Cultura, Dipartimento di Studi Internazionali, Europei e Regionali, Atene 2020).

Nel periodo 1965-1967 Sonia, che aveva frequentato la Scuola Tedesca di Atene e conosceva perfettamente la lingua inglese, firmò parecchi articoli su temi di attualità artistica e culturale internazionale, pubblicati sulle pagine di *Libertà*.²⁹ Tali articoli attestano l'interesse della stampa dell'epoca per gli avvenimenti culturali internazionali. L'artista, che precedentemente aveva fatto disegni autobiografici e d'arte – incluse alcune copie di opere di Auguste Rodin e di Vincent van Gogh – intorno agli anni Sessanta ha dipinto una serie di quadri, principalmente ritratti, di stile marcatamente espressionista (Fig. 5).

Dal 1977 fino al 1990 l'artista si è dedicata all'attività artistica e letteraria in maniera più sistematica esponendo dipinti e disegni in una serie di mostre personali e collettive, principalmente ad Atene. In parallelo ha scritto poesie e brevi prose, e pubblicato tre raccolte letterarie (1978, 1981 e 1987). La sua arte e la sua scrittura sono caratterizzate dall'espressione di stati d'animo dolenti. La sua produzione artistica, come anche quella letteraria, era di carattere immediato e a stesura rapida e corsiva. Nel biennio 1977-1978 ha iniziato a disegnare con materiali comuni a fini diaristici o per illustrare le proprie poesie (Fig. 6). Nel 1981, all'esordio come pittrice, espose disegni di figure dal contorno aperto e frammentato (Fig. 7) e alla sua prima mostra personale, nel 1983, presentò dipinti di figure deformate rese con un gesto espressionista (Fig. 3-4, 8-9). In seguito sviluppò uno stile caratterizzato da figure fluttuanti nello spazio (Fig. 10-11), che furono esposte negli anni 1986-1987. Negli anni 1988-1989 produsse serie di composizioni di contenuto enigmatico, prevalentemente in bianco e nero e a china (Fig. 12), che furono esposte un anno dopo. Dopo di che sparì dalla scena artistica e culturale.

A parte il significato culturale della sua tematica, la rappresentazione della sofferenza aveva per l'artista un retroterra esistenziale, in quanto rifletteva le proprie esperienze psichiatriche, alle quali potrebbe anche essere ricondotta la discontinuità del suo percorso artistico.

Come quello della madre, anche il profilo ideologico della pittrice è abbastanza complesso. Sonia fu circondata e sostenuta da persone di diversa appartenenza ideologico-politica. Per quanto riguarda la sua carriera espositiva risultò fondamentale il Centro Artistico Culturale "Ora", uno spazio culturale pluralistico di varia attività, diretto dal pittore-gallerista Assadour Baharian

²⁹ Numerosi articoli di Sonia presentarono mostre di arte moderna o simili eventi all'estero. Tra gli artisti ivi citati ci sono: Balthus, Naum Gabo, Oskar Kokoschka, Pablo Picasso, Marino Marini, Piet Mondrian, Georges Rouault, Vincent van Gogh e tanti altri. Si veda Alexandros Diamantis, "Η αναπαράσταση της οδύνης στο έργο της Σόνιας Καλογεροπούλου στο πλαίσιο του νεοεξπρεσιονισμού" [La rappresentazione della sofferenza nell'arte di Sonia Kalogeropoulou nel contesto del Neoespressionismo] (Tesi di dottorato, Università Nazionale e Capodistriana di Atene, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia e Archeologia, Atene 2023), 52-61.

(1924-1990), un artista dalla lunga militanza di sinistra. Ella stessa, nonostante qualche rara manifestazione di simpatia per le tendenze intellettuali radicali (ma sempre avverse al modello sovietico), era sarcastica nei confronti della cultura populista progressista degli anni Ottanta e, in generale, aveva un atteggiamento di pessimismo distaccato e sfiduciato nei confronti delle grandi narrazioni ideologiche.³⁰ In complesso, la sua vicenda testimonia il clima di graduale indebolimento delle opposizioni ideologiche che caratterizza la sua epoca.

Le sue figure, principalmente femminili,³¹ sono rese in stati d'animo malinconici o angosciati. Nella sua opera ricorrono figure con la testa inclinata (Fig. 13) o sostenuta da una mano, con lo sguardo introspettivo o triste; oppure figure in posture contratte, che abbracciano se stesse in preda a tensioni drammatiche (Fig. 14). Dalla sua iconografia traspare la riappropriazione di modelli tradizionali: la figura malinconica, il nudo femminile, l'arte classica, rivisitati in chiave tragica. In alcuni scritti Sonia si riferisce esplicitamente alle stele funerarie antiche, oggetto di ricerca di sua madre³² – nonché tema d'ispirazione comune con artisti greci come Nikolaou, Moralis ed altri. Le sue composizioni con due figure (Fig. 4, 13, 15) richiamano il "dialogo" silenzioso nelle scene dei rilievi funebri (Fig. 16). Le sue figure solitarie sedute per terra riecheggiano la concezione esistenzialista dell'essere umano "gettato" nel mondo.³³ Peraltro, l'iconografia di figure umane dolenti si riscontra anche nell'opera di altri pittori greci contemporanei, come Chronis Botsoglou (1941-2022), Triantafyllos Patraskidis (1946) o Eleni Moraiti (1953). Commentando la prosa di Samuel Beckett (1906-1989), *Imagination Dead Imagine* (1965), da lei stessa tradotta in greco nel 1979 per la rivista *Εποπτεία* (Intuizione),³⁴ Sonia osserva che nel testo lo scrittore irlandese esprime l'idea di un mondo morente attraverso l'immagine del corpo umano piegato in posizione embrionale.³⁵ Anche nella pittura di Sonia si riscontra con frequenza un movimento introverso che riecheggia lo stato embrionale. Ad esempio un dipinto del 1983 rappresenta un bambino avvolto nell'abbraccio protettivo di una figura materna imponente e minacciosa. In un

³⁰ Si veda *ibid.*, 64-69.

³¹ Sulle questioni di genere e femminismo nell'arte greca del periodo in esame si veda Angela Dimitrakaki, "Gender, Geographies, Representation. Women, Painting and the Body in Britain and Greece, 1970-1990", (PhD diss., University of Reading, Department of History of Art, 2000).

³² Si veda ad. es. Athena G. Kalogeropoulou, «Αττικό Επιτύμβιο από τα Μεσόγεια» [Stele funeraria attica di Mesogeia], in *Πρακτικά Γ' Επιστημονικής Συνάντησης Ν.Α. Αττικής* [Atti del 3° Convegno Scientifico dell'Attica sudorientale], (Kalyvia Attica, novembre 1987), 1988, 107-118.

³³ Daniel O. Dahlstrom, "Thrownness (Geworfenheit)," in *The Heidegger Dictionary* (A & C Black, 2013), 212-215.

³⁴ Sonia Kalogeropoulou-Kontzilelou, "S. Beckett, *Imagination Dead Imagine*", traduzione e postfazione, *Εποπτεία*, n. 33 (aprile 1979): 357-360.

³⁵ *Ibid.*, 359.

altro caso, una figura fragile piega il braccio intorno alla propria testa in un gesto autoprotettivo e disperato.

Tra l'arte e la letteratura di Sonia si riscontrano corrispondenze significative. In complesso, la sua opera letteraria esprime sentimenti di profonda malinconia³⁶ di fronte alla vulnerabilità dell'essere umano e alla sua alienazione sociale, culturale e ambientale – elementi che la avvicinano alla cosiddetta “generazione poetica degli anni settanta”.³⁷ In alcuni suoi scritti ella rappresenta l'essere umano come una creatura angelica fragile e sperduta nel mondo.³⁸ Entità alate in condizioni simili appaiono anche nella sua arte (Fig. 17). Dai suoi versi emerge il senso della perdita irrimediabile di un'esistenza autentica. Quest'ultima consisterebbe nella vitalità dei sentimenti più profondi, del rapporto ingenuo con la natura e dell'eros puro e purificante. In effetti, una tematica prediletta della pittura di Sonia è stata proprio quella della coppia amorosa archetipica (Fig. 18-20). Nelle composizioni delle due figure nude, l'idea della complementarità degli amanti venne espressa anche in termini formali. Tale soggetto si ritrova anche nell'arte di Nikolaou. Ma mentre, ad esempio, Athena Kalogeropoulou complimenta Nikolaou per il suo approccio puramente sentimentale al rapporto erotico,³⁹ Sonia, nella sua opera visiva e letteraria, esalta proprio la sessualità come forza drammatica e vitale.

Infine, la serie di scene enigmatiche degli anni 1988-1989 configura un mondo inquietante. Si tratta di composizioni di figure frammentarie, spesso con l'aggiunta di brevi iscrizioni. Nelle scene del genere si possono individuare certi tipi ricorrenti di figure, come la donna sofferente, certe entità angeliche o volanti e una presenza cupa e misteriosa, con il volto coperto da una macchia nera. Il segno dell'artista suggerisce la sensazione generale – confermata anche da alcune scritte – di un mondo in fase di decomposizione e di dissoluzione. In un gruppo

³⁶ L'archivio di Sonia conferma che ella amava la poesia e soprattutto l'opera di T. S. Eliot (1888-1965), da lei letta sin da giovane nell'originale inglese, a cui ricorreva spesso citandone i versi a memoria (cioè con piccole alterazioni) nei propri disegni. Ella si immedesimava nell'atteggiamento malinconico del poeta di fronte alla crisi dei valori umanistici nel mondo moderno. Peraltro, tale idea appare ogni tanto anche nei testi di Athena Kalogeropoulou, nella forma di un lamento generale per la modernità e per la decadenza dei valori classici. È indicativo che in una sua intervista alla madre di Sonia, il pittore espressionista austriaco Oskar Kokoschka (1886-1980), abbia difeso accanitamente la cultura classica, contapponendola alla decadenza della moderna società di massa. Athena G. Kalogeropoulou, “Ένας μεγάλος ζωγράφος μιλάει για την Ελλάδα... Ο διάσημος Όσκαρ Κοκόσκα ετοιμάζει ένα λεύκωμα για την Ελλάδα” [Un grande pittore parla della Grecia... Il famoso Oskar Kokoschka sta preparando un album sulla Grecia], *Ελευθερία*, 9 novembre 1961, 3.

³⁷ Si veda il n. 1875 (dicembre 2017) della rivista *Νεά Εστία*, dedicato alla “Generazione poetica del '70” (in greco).

³⁸ Si veda Diamantis, “La rappresentazione”, 246-247.

³⁹ A.K., “Ανθρώπινες μορφές του Νίκου Νικολάου” [Figure umane di Nikos Nikolaou], *Η Καθημερινή*, 28 dicembre 1983.

di disegni le figure femminili sembrano tormentate da un segno lineare (Fig. 21), rimandando così ad una situazione di intrappolamento dei corpi sofferenti, vincolati da strutture impersonali.

La gran parte della critica ha qualificato la pittura di Sonia come espressionista, inquadrandola così in una tendenza abbastanza diffusa di quegli anni.⁴⁰ Dal 1983 si è fatto cenno al suo segno gestuale per paragonarla⁴¹ ad esponenti dell'espressionismo astratto, come Willem de Kooning.⁴² Intorno alla metà degli anni Ottanta, alcuni critici l'hanno più o meno esplicitamente collegata al Neoespressionismo, movimento che si era affermato sulla scena internazionale e soprattutto in Italia, in Germania e negli Stati Uniti.⁴³ Nella bibliografia e pubblicistica del tempo si fa cenno all'estesa diffusione dello stile – o addirittura alla “moda” – neoespressionista in Grecia,⁴⁴ in linea con quello che pareva come il paradigma internazionale.⁴⁵ Introducendo la personale di Sonia nel 1986, il direttore della Galleria Nazionale di Atene, l'archeologo e storico d'arte Dimitris Papastamos (1923-2008),⁴⁶ inquadrò l'artista nel movimento dei “Nuovi selvaggi”

⁴⁰ La critica d'arte Eleni Vakalo attestò che dopo il 1974 gran parte degli artisti greci più giovani dell'epoca adottò il linguaggio espressionista. Eleni Vakalo, *Η φυσιογνωμία της μεταπολεμικής τέχνης στην Ελλάδα. Εξπρεσιονισμός-Υπερρεαλισμός* [La fisionomia dell'arte del dopoguerra in Grecia. Vol. 2: Espressionismo-Surrealismo] (Κέδρος, 1982), 61, 63-65.

⁴¹ In una sua poesia inedita dello stesso periodo (1983), Sonia crea un ritratto professionale ironico dell' “amico storico d'arte”, il quale, nel suo solito approccio superficiale ed arbitrario, paragona l'artista che sta esaminando con l'uno o con l'altro maestro famoso della storia dell'arte. Sonia Kalogeropoulou, “Ένα “dedicated” (Δευτέρα 18.7.83),” 20 luglio 1983, *Materiale letterario*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.

⁴² Si veda, ad esempio Chrysanthos Christou, “Σόνια Καλογεροπούλου: από την ποίηση της γραμμής, στη μαγεία και το εξπρεσιονιστικό περιεχόμενο του χρώματος” [Sonia Kalogeropoulou: dalla poesia del tratto, alla magia e al contenuto espressionistico del colore], *Ζυγός*, n. 61 (settembre-ottobre 1983): 40-43. L'articolo fu poi ripubblicato nell'edizione inglese di *Zygos*: Chrysanthos A. Christou, “From the poetry of line to the magic of colour”, *Zygos: annual edition on the Hellenic fine arts*, vol. IV (1985): 176-179, 232. Sull'espressionismo astratto americano del dopoguerra si veda Irving Sandler, *Abstract Expressionism and the American Experience: A Reevaluation* (Hard Press Editions, 2009).

⁴³ Benjamin Dodenhoff and Ramona Heinlein (Hrsg.), *Die Erfindung der Neuen Wilden. Malerei und Subkultur um 1980 / The Invention of the Neue Wilde. Painting and Subculture around 1980* (Verlag der Buchhandlung Walther König, 2019); Rosemary Cohane Erpf, *Painting in the 1980s. Reimagining the Medium* (Bristol Intellect Books, 2022).

⁴⁴ Manos S. Stefanidis, “Νέοι Έλληνες ζωγράφοι (1974-84) και η σχέση τους με τον εξπρεσιονισμό” [Nuovi pittori greci (1974-84) e il loro rapporto con l'espressionismo], *Εικαστικά*, n. 35 (1984): 26-33.

⁴⁵ Giorgos Graios, “Προλεγόμενα στη ζωγραφική του '80” [Prefazione alla pittura dell'80], *Εικαστικά*, n. 24 (dicembre 1983): 22-27; Andreas Ioannidis, *Γερμανικός Εξπρεσιονισμός* [Espressionismo tedesco], in *Giorgos Bouzianis*, a cura di Andreas Ioannidis e Olga Mentzafou-Polyzou (Atene: Galleria Nazionale - Museo di Alexandros Soutsos 1985), catalogo della mostra, 11.

⁴⁶ Si veda a proposito il riassunto storico della Galleria Nazionale (in inglese) nel sito ufficiale della fondazione: “History,” National Gallery - Alexandros Soutsos Museum, consultato il 18 agosto 2024, <https://www.nationalgallery.gr/en/istoriko/>.

europei.⁴⁷ Come risulta da un manoscritto di Sonia (una lista di domande riguardanti la sua arte), databile probabilmente intorno alla stessa epoca, all'artista fu chiesto di chiarire la relazione della sua pittura con il "Neoespressionismo".⁴⁸ Allo stesso modo, per esempio, il critico Haris Kambouridis qualificò il pittore Triantafyllos Patraskidis (1946) come esponente greco della "transavanguardia internazionale" e della "pittura selvaggia europea ed americana".⁴⁹

D'altronde, il nuovo espressionismo greco era piuttosto un proseguimento di ricerche pittoriche precedenti, e non tanto una rottura con linguaggi artistici diversi. Di notevole significato fu l'esempio di Georgios Bouzianis (1885-1959), un pittore che, stando in Germania nella prima metà del Novecento, aveva sviluppato uno stile espressionista.⁵⁰ Negli anni Settanta e Ottanta la pittura di Bouzianis costituiva un paradigma di riferimento per gli artisti più giovani.⁵¹ È molto probabile che ciò valesse anche per Sonia, a giudicare soprattutto dalle sue prime sperimentazioni pittoriche. Ad esempio nella *Ragazza* (1982, Fig. 22) il colore steso a macchie cromatiche fluide riecheggia gli acquerelli di Bouzianis, come quello che, sotto forma di copia, si trova all'archivio della pittrice stessa.⁵²

Tuttavia, è da ritenere che per la nostra pittrice la deformazione espressionistica sia stata più di una questione puramente stilistica. L'ipotesi sembra confermata anche da pochi cenni sparsi nei suoi scritti. In una nota inedita ella spiega che dipingeva "immagini mostruose, [perché] non c'è più

⁴⁷ Dimitris Papastamos, nota critica nel catalogo della mostra personale dell'artista organizzata nel 1986 nel Centro Artistico Culturale "Ora". *Σόνια Καλογεροπούλου. Έκθεση Ζωγραφικής* [Sonia Kalogeropoulou. Mostra di pittura] (Atene: Καλλιτεχνικό Πνευματικό Κέντρο «Ωρα», 13-31 gennaio 1986), catalogo della mostra, s.i.p.

⁴⁸ *Lista di domande* (s.d.), *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.

⁴⁹ Haris Kambouridis, nota critica in *Τριαντάφυλλος Πατρασκίδης* (Atene: Καλλιτεχνικό Πνευματικό Κέντρο «Ωρα», 1985), catalogo della mostra, s.i.p. In certi aspetti, il caso di Patraskidis era analogo a quello di Sonia: anch'egli studente (accademico) di Nikolaou, l'artista dipingeva figure archetipiche, di stile rozzo e primitivista. La sua iconografia, come pure quella di Sonia, comprese figure sofferenti ed agonizzanti. Eppure, Patraskidis ebbe una carriera più fortunata: partecipò alla XVII Biennale di São Paulo (1983) e fu nominato professore della Scuola di Belle Arti di Atene (1984).

⁵⁰ Sul pittore si veda "Bouzianis Giorgos," National Gallery - Alexandros Soutsos Museum, consultato il 18 agosto 2024, <https://www.nationalgallery.gr/en/artist/bouzianis-giorgos/>.

⁵¹ Si veda la collettiva di nuovi espressionisti greci *Riferimento a Bouzianis* (1990). *Αναφορά στον Μπουζιάνη* (Galleria comunale di Atene, 1990), catalogo della mostra.

⁵² La famiglia Kalogeropoulou possedeva una piccola collezione di opere di artisti greci (originali e riproduzioni), ora raccolta all'Associazione degli Amici del Popolo. La collezione comprende una riproduzione litografica di un acquerello di Bouzianis. L'originale fu esposto nel 1977 alla retrospettiva del pittore nella Galleria Nazionale di Atene. Si veda *Γιώργος Μπουζιάνης* (Atene: Galleria Nazionale - Museo di Alexandros Soutsos, 1977), catalogo della mostra.

nulla di bello, de Kooning, dunque.”⁵³ In uno scritto letterario Sonia osserva che si parla tanto della simmetria sebbene, in realtà “una cosa del genere non esista nemmeno nella cellula”.⁵⁴

Per questo motivo si ritiene che le figure, così frammentate o con asimmetrie deformanti (Fig. 23-25), esprimano la condizione di Sonia, essere vulnerabile e traumatizzato, in un mondo segnato dall'assurdità dell'esistenza e dalla decadenza dei valori classici.

BIBLIOGRAFIA

- ***. *Καλοκαιρινή Έκθεση 1987. Σύγχρονη Ελληνική Ζωγραφική* [Esposizione estiva 1987. Pittura greca contemporanea]. Atene: Εθνική Πινακοθήκη – Μουσείο Αλεξάνδρου Σούτζου, 1987. Fascicolo della mostra.
- ***. *Σόνια Καλογεροπούλου. Έκθεση Ζωγραφικής, 13 – 31 Ιανουαρίου 1986* [Sonia Kalogeropoulou. Mostra di pittura, 13-31 gennaio 1986]. Atene: Καλλιτεχνικό Πνευματικό Κέντρο «Ωρα». Catalogo della mostra.
- ***. *Σόνια Καλογεροπούλου. Ζωγραφική, 23 Νοεμβρίου – 14 Δεκεμβρίου 1987* [Sonia Kalogeropoulou. Pittura, 23 novembre-14 dicembre 1987]. Atene: Athenaeum art gallery. Catalogo della mostra.
- ***. *Συλλογή Σύγχρονης Τέχνης Θεόδωρου Βενετσάνου / The Theodore Venetsanos Collection of Contemporary Art*. 1988.
- Adamopoulou, Areti. *Ελληνική μεταπολεμική τέχνη. Εικαστικές παρεμβάσεις στο χώρο* [Arte greca postbellica. Interventi artistici nello spazio]. University Studio Press, 2000.
- Adamopoulou, Areti. *Τέχνη & ψυχροπολεμική διπλωματία. Διεθνείς εικαστικές εκθέσεις στην Αθήνα* [Arte e diplomazia della guerra fredda. Esposizioni internazionali d'arte ad Atene, 1950-1967]. University Studio Press, 2019.
- Clogg, Richard. *A Concise History of Greece*. 4th ed. of *Cambridge Concise Histories*. Cambridge University Press, 2021.
- Christofoglou, Martha. «Η μεταπολεμική τέχνη. 1949-1974» [L'arte del dopoguerra. 1949-1974]. In *Ιστορία του νέου ελληνισμού 1700-2000. Νικητές και ηττημένοι, 1949-1974. Νέοι ελληνικοί προσανατολισμοί: ανασυγκρότηση και ανάπτυξη* [Storia del nuovo

⁵³ “Per lo storico postumo la mia arte, le infinite carte scritte o imbrattate – de Kooning il giovane, secondo Christou lasciatemi vomitare – fantasmi nudi, immagini mostruose, non c'è più nulla di bello, de Kooning, allora.” [«Για το μεταθανάτιο ιστορικό η τέχνη μου, τα άπειρα χαρτομάνια γραμμένα ή μουτζαλωμένα – νεώτερος de Kooning, κατά Χρήστου ας ξεράσω – γυμνά φαντάσματα, εικόνες τερατώδεις, τίποτα όμορφο δε στέκει πιά, de Kooning, λοιπόν».] Sonia Kalogeropoulou, *Note personali*, 2 agosto 1983, *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene (traduzione mia). Qui Sonia si riferisce con sarcasmo al suo paragone, fatto da Christou, con de Kooning.

⁵⁴ «[...] όλα, όπως λένε, συμμετρίες κι όμως ούτε στο κύτταρο δεν υπάρχει κάτι τέτοιο». Sonia Kalogeropoulou, *Του κλειστού χώρου* [Dello spazio chiuso] (Εκδόσεις Φυλιππότη, 2a ed., 1987), 55 (traduzione mia).

- ellenismo 1700-2000. Vincitori e vinti, 1949-1974. Nuovi orientamenti greci: ricostruzione e sviluppo], a cura di Vassilis Panagiotopoulos, vol. 9, 275-290. Ελληνικά Γράμματα, 2003.
- Christopoulos, Kostas. *Ο εθνοκεντρικός λόγος στη νεοελληνική τέχνη* [Il discorso etnocentrico nell'arte greca moderna]. Αθήνη, 2022.
- Christou, Chrysanthos A. "From the poetry of line to the magic of colour." *Zygos: annual edition on the Hellenic fine arts*, vol. IV (1985): 176-179, 232.
- Cohane Erpf, Rosemary. *Painting in the 1980s. Reimagining the Medium*. Intellect Books, 2022.
- Diamantis, Alexandros. Η αναπαράσταση της οδύνης στο έργο της Σόνιας Καλογεροπούλου στο πλαίσιο του νεοεξπρεσιονισμού [La rappresentazione della sofferenza nell'arte di Sonia Kalogeropoulou nel contesto del Nеоespressionismo]. Tesi di dottorato, Università Nazionale e Capodistriana di Atene, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia e Archeologia, 2023.
- Dimitrakaki, Angela. "Gender, Geographies, Representation. Women, Painting and the Body in Britain and Greece, 1970–1990." PhD diss., University of Reading, Department of History of Art, 2000.
- Dodenhoff, Benjamin und Ramona Heinlein (Hrsg.). *Die Erfindung der Neuen Wilden. Malerei und Subkultur um 1980 / The Invention of the Neue Wilde. Painting and Subculture around 1980*. Verlag der Buchhandlung Walther König, 2019.
- Georgiadou-Koundoura, Efthymia. «Ελληνική τέχνη 1922-1940. Ιστορικό και ιδεολογικό πλαίσιο» [Arte greca 1922-1940. Contesto storico e ideologico]. In *Ιστορία του Νέου Ελληνισμού 1700-2000. Ο Μεσοπόλεμος, 1922-1940. Από την αβασίλευτη δημοκρατία στη Δικτατορία της 4ης Αυγούστου* [Storia del nuovo ellenismo 1700-2000. Il periodo tra le due guerre, 1922-1940. Dalla Repubblica alla dittatura del 4 agosto], a cura di Vassilis Panagiotopoulos, vol. 7, 301-322. Ελληνικά Γράμματα, 2003.
- Giannoutsos, Ioannis. *Η παρέα της Αίγινας: Ν. Νικολάου, Ι. Μόραλης, Χρ. Καπράλος* [La compagnia di Egina: N. Nikolaou, I. Moralis, Chr. Kapralos]. Università Tecnica Nazionale di Atene, 2010.
- Gioka, Lia, e Panagiotis Bikas (a cura di). *Οι τέχνες στη δικτατορία. Εικαστική και αρχιτεκτονική παραγωγή στην Ελλάδα κατά την επταετία 1967-1974* [Le arti durante la dittatura. Produzione artistica visiva e architettónica in Grecia durante il settennio 1967-1974], Atti del convegno scientifico (Salonico, Museo Macedone di Arte Contemporanea, 28 aprile 2017). Associazione di Storici d'Arte Greci, 2021.
- Graios, Giorgos. «Προλεγόμενα στη ζωγραφική του '80» [Prefazione alla pittura dell'80]. *Εικαστικά*, n. 24 (dicembre 1983): 22-27.
- Ioannidis, Andreas, e Olga Mentzafou-Polyzou (a cura di). *Giorgos Bouzianis*. Atene: Galleria Nazionale-Museo di Alexandros Soutsos, 1985. Catalogo della mostra.
- Kalogeropoulou, Athena G. «Ένας μεγάλος ζωγράφος μιλάει για την Ελλάδα... Ο διάσημος Όσκαρ Κοκόσκα ετοιμάζει ένα λεύκωμα για την Ελλάδα» [Un grande pittore parla della Grecia... Il famoso Oskar Kokoschka sta preparando un album sulla Grecia]. *Ελευθερία*, 9 novembre 1961, 3.
- Kalogeropoulou, Athena G. «Αττικό Επιτύμβιο από τα Μεσόγεια» [Stele funeraria attica di Mesogeia]. In *Πρακτικά Γ' Επιστημονικής Συνάντησης Ν.Α. Αττικής* [Atti del 3° Convegno Scientifico dell'Attica sudorientale] (Kalyvia Attica, novembre 1987), 1988. 107-118.

- Kalogeropoulou, Sonia. *Του κλειστού χώρου* [Dello spazio chiuso]. Εκδόσεις Φιλιππότη, 1a ed. 1981, 2a ed. 1987.
- Kalogeropoulou-Kontzilelou, Sonia. *Δεκαεννέα Ποιήματα. Με 21 σχέδια* [Diciannove poesie. Con 21 disegni]. Εκδόσεις Φιλιππότη, 1978.
- Kalogeropoulou-Kontzilelou, Sonia. "S. Beckett, Imagination Dead Imagine," traduzione e postfazione, *Εποπτεία*, n. 33 (aprile 1979): 357-360.
- Kosmadaki, Polina. «Pierre Restany, Nikos Kessanlis et le mec'art: "un engagement théorique et pratique commun."» In *Le double voyage: Paris-Athènes (1945-1975)*, édité par Lucile Arnoux-Farnoux. École française d'Athènes, 2021.
<https://doi.org/10.4000/books.efa.14519>.
- Kotidis, Antonis. *Μοντερνισμός και «Παράδοση» στην ελληνική τέχνη του Μεσοπολέμου* [Modernismo e "tradizione" nell'arte greca del periodo tra le due guerre]. University Studio Press, 1993.
- Kotidis, Antonis. *Ελληνική τέχνη. Ζωγραφική 19ου αιώνα* [Arte greca. Pittura del XIX secolo]. Εκδοτική Αθηνών, 1995.
- Kotidis, Antonis. «Η μεταπολεμική νεοελληνική τέχνη» [L'arte neogreca del dopoguerra]. In *Ιστορία του Ελληνικού Έθνους. Σύγχρονος Ελληνισμός. Από το 1941 έως το τέλος του αιώνα* [Storia della nazione greca. Ellenismo moderno. Dal 1941 alla fine del secolo], vol. 16. 571-585. Εκδοτική Αθηνών, 2000.
- Kounenaki, Peggy. *Νέοι Έλληνες ρεαλιστές 1971-1973. Η εικαστική και κοινωνική παρέμβαση μιας ομάδας* [Nuovi realisti greci 1971-1973. L'intervento artistico e sociale di un gruppo]. Εξάντας, 1989.
- Lambraki-Plaka, Marina, e Olga Mentzafou-Polyzou (a cura di). *Παρίσι – Αθήνα 1836-1940* [Parigi – Atene 1836-1940]. Atene: Galleria Nazionale – Museo di Alexandros Soutsos, 2006. Catalogo della mostra.
- Matthiopoulos, Evgenios D. «Εικαστικές τέχνες» [Arti visive]. In *Ιστορία της Ελλάδας του 20^{ού} αιώνα. Οι απαρχές 1900-1922* [Storia della Grecia del XX secolo. Gli inizi 1900-1922], a cura di Christos Hadziiosif, vol. A' 2, 311-351. Βιβλιόραμα, 2003.
- Matthiopoulos, Evgenios D. «Εικαστικές τέχνες» [Arti visive]. In *Ιστορία της Ελλάδας του 20^{ού} αιώνα. Ο Μεσοπόλεμος 1922-1940* [Storia della Grecia del XX secolo. Il periodo tra le due guerre 1922-1940], a cura di Christos Hadziiosif, vol. B' 2, 401-459. Βιβλιόραμα, 2003.
- Matthiopoulos, Evgenios D. «Η πρόσληψη της Αφηρημένης Τέχνης στην Ελλάδα (1945-1960) στο πεδίο της κριτικής της τέχνης» [La ricezione dell'arte astratta in Grecia (1945-1960) nel campo della critica d'arte]. In *Προσεγγίσεις της καλλιτεχνικής δημιουργίας από την Αναγέννηση έως τις μέρες μας* [Approcci alla creazione artistica dal Rinascimento ai giorni nostri], a cura di Nikos Daskalothanassis, Atti del 2° Convegno di Storia dell'Arte (Atene, Scuola di Belle Arti, 25-27 novembre 2005), 67-108. Εκδόσεις Νεφέλη, 2008.
- Matthiopoulos, Evgenios D. "Observations with modest audacity on the life and work of Yannis Tsarouchis." In *Yannis Tsarouchis 1910-1989*, edited by Niki Grypari, Marina Geroulanou, Tassos Sakellaropoulos, 17-60. Athens: Benaki Museum, 2010. Exhibition catalogue.
- Matthiopoulos, Evgenios D. "Art History within National Borders." In *Art History in Greece. Selected Essays*, edited by Evgenios D. Matthiopoulos, 17-72. Association of Greek Art Historians, Melissa Publishing House, 2018.

- Matthiopoulos, Evgenios D. "Grécité et modernisme dans l'art grec du xxe siècle." *Histoire de l'art: Grèce(s)*, n. 86 (2021): 43-58.
- Mavromichali, Efthimia E. «Σόνια Καλογεροπούλου» [Sonia Kalogeropoulou]. Comunicazione presentata al simposio scientifico *Ανασκαφή και Έρευνα* [Scavo e Ricerca] del Dipartimento di Storia e Archeologia dell' Università Nazionale e Capodistrianiana di Atene, 2015.
- Nikolaou, Nikos. *Η περιπέτεια της γραμμής στην τέχνη* [L'avventura della linea nell'arte], Atene, 1986.
- Papadopoulou, Bia (a cura di). *Τα χρόνια της αμφισβήτησης. Η τέχνη του '70 στην Ελλάδα* [Gli anni della contestazione. L'arte degli anni '70 in Grecia]. Atene: EMST, 2005. Catalogo della mostra.
- Papanikolaou, Miltiadis. *Ιστορία της τέχνης στην Ελλάδα. 18^{ος} και 19^{ος} αιώνας* [Storia dell'arte in Grecia. XVIII e XIX secolo], vol. 2. Εκδόσεις ΑΔΑΜ, 2002.
- Petrakos, Vasilios H. "Αθηνά Γ. Καλογεροπούλου." *Ο Μέντωρ*, n. 72 (2004): 102-104.
- Petrakos, Vasilios H. "Αθηνά Καλογεροπούλου." *Ο Μέντωρ*, n. 110 (2014): 414-424.
- Stefanidis, Manos S. "Νέοι Έλληνες ζωγράφοι (1974-84) και η σχέση τους με τον εξπρεσιονισμό" [Nuovi pittori greci (1974-84) e il loro rapporto con l'espressionismo]. *Εικαστικά*, n. 35 (1984): 26-33.
- Steiakakis, Chrysovalantis. "The mobility of Greek artists during the Dictatorship (1967-1974). Their contribution to the formation of the modern Greek cultural identity against the dominant nationalistic aesthetic ideology." In *Human mobility and cultural identities through history*, edited by Umberto Mondini, Alina Dimitrova, Marios Kamenou, Papers from the 4th International Interdisciplinary Conference of the International Centre for Studies of Arts and Humanities (Luiss University, 19-20 May 2022), Edizioni Progetto Cultura, 2023. 381-400.
- Tziovas, Dimitris. *Ο μύθος της Γενιάς του Τριάντα: νεοτερικότητα, ελληνικότητα και πολιτισμική ιδεολογία* [Il mito della generazione degli anni Trenta: modernità, grecità e ideologia culturale]. Polis, 2012.
- Vakalo, Eleni. *Η φυσιογνωμία της μεταπολεμικής τέχνης στην Ελλάδα. Εξπρεσιονισμός-Υπερρεαλισμός* [La fisionomia dell'arte del dopoguerra in Grecia. Vol. 2: Espressionismo-Surrealismo]. Κέδρος, 1982.
- Zorba, Myrsini. "Conceptualizing Greek Cultural Policy: The Non-Democratization of Public Culture." *International Journal of Cultural Policy*, 15: 3 (2009): 245-59. <https://doi.org/10.1080/10286630802621522>.

Documenti archivistici

- Sonia Kalogeropoulou, "Ενα "dedicated" (Δευτέρα 18.7.83)," 20 luglio 1983, *Materiale letterario*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.
- Sonia Kalogeropoulou, *Note personali*, 2 agosto 1983, *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.
- Sonia Kalogeropoulou, *Note personali*, 5-6 gennaio 1984, *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.
- Lista di domande* (s.d.), *Documenti personali*, Archivio di Sonia Kalogeropoulou, Associazione degli Amici del Popolo, Atene.

Illustrazioni



Fig. 1. Yannis Tsarouchis, *Ritratto di Sonia Kalogeropoulou*, 1976. Matita e pastello su carta, cm. 31×24,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo. (photo: Efthimia E. Mavromichali)



Fig. 2. Nikos Nikolaou, *Ιώ* (studio di costume teatrale per il Prometeo incatenato di Eschilo), 1962. Inchiostro su carta. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. Anche Sonia ha disegnato figure anticheggianti a contorno aperto. Per l'attribuzione del disegno – trovato in una cartella di disegni di Sonia – ringrazio il Prof. Evgenios D. Matthiopoulos. (photo: A. Diamantis)

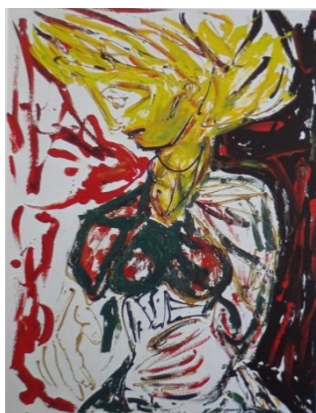


Fig. 3. Sonia Kalogeropoulou, *I suoi capelli* (Autoritratto), 1983. Smalto e tempera, cm. 70 × 100. Ubicazione sconosciuta. Pubblicato nell'articolo di Chrysanthos Christou intitolato "Sonia Kalogeropoulou: dalla poesia del tratto, alla magia e al contenuto espressionistico del colore", apparso sulla rivista d'arte *Ζυγός*, (n. 61, settembre-ottobre 1983, p. 42, fig. 3)



Fig. 4. Sonia Kalogeropoulou, *L'Ombra*, martedì 27 settembre 1983. Tecnica mista, cm. 98 × 68,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)

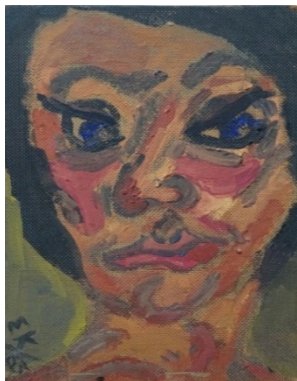


Fig. 5. Sonia Kalogeropoulou, *Volto di donna*, 1963. Olio su tavola, cm. 33,7 × 21,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)

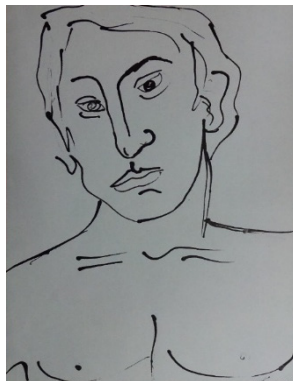


Fig. 6. Sonia Kalogeropoulou, *Il cavaliere*, 3 ottobre 1978. China su carta. La figura è un'illustrazione della poesia "Il cavaliere" e rappresenta un uomo visto come uno stanco cavaliere della notte e descritto come un amante miope. La poesia è pubblicata nel primo libro di Sonia Kalogeropoulou-Kontzilelou, intitolato *Diciannove poesie. Con 21 disegni o Diciannove poesie della solitudine e della morte* (p. 20). All'epoca Sonia firmava anche con il cognome di suo marito, da cui avrebbe divorziato poco dopo. (photo: A. Diamantis)



Fig. 7. Riproduzione di un disegno pubblicata sul giornale greco *Il Quotidiano*. ("Η Σόνια Καλογεροπούλου στην «Ωρα»" [Sonia Kalogeropoulou nell'«Ora»], *Η Καθημερινή*, 10 giugno 1981)



Fig. 8. Sonia Kalogeropoulou, *La donna non più adolescente*, 1983. Acrilico su tavola, cm. 85 × 61. Atene, Galleria Nazionale, Π.6916. (photo: Galleria Nazionale di Atene)



Fig. 9. Sonia Kalogeropoulou, *Es regnet sparsame Wirklichkeiten*, 1983. Colori acrilici su tavola, cm. 100 × 69,5. Atene, Galleria Nazionale, Π.6917.

Il dipinto è citato con il titolo sopracitato nel fascicolo di una mostra collettiva (1987) della Galleria Nazionale di Atene: *Καλοκαιρινή Έκθεση 1987. Σύγχρονη Ελληνική Ζωγραφική* [Esposizione estiva 1987. Pittura greca contemporanea] (Atene: Εθνική Πινακοθήκη – Μουσείο Αλεξάνδρου Σούτζου, 1987). (photo: Galleria Nazionale di Atene)



Fig. 10. Sonia Kalogeropoulou, *Senza titolo*, 1985. Acquerello su carta, cm. 35×50 cm. Ubicazione sconosciuta.

Pubblicato nel catalogo della seconda mostra personale dell'artista nel Centro Artistico Culturale "Ora", intitolata *Sonia Kalogeropoulou. Mostra di pittura*. (13-31 gennaio 1986)



Fig. 11. Sonia Kalogeropoulou, *Senza titolo (Figura)*, 1985. Tecnica mista, cm. 70 × 100. Ubicazione sconosciuta. Pubblicato nel catalogo della mostra personale dell'artista nell'Athenaeum art gallery, intitolata *Sonia Kalogeropoulou. Pittura*. (23 novembre-14 dicembre 1987)



Fig. 12. Sonia Kalogeropoulou, Senza titolo (Figure), 1988. China su carta, cm. 34,5 × 48. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)

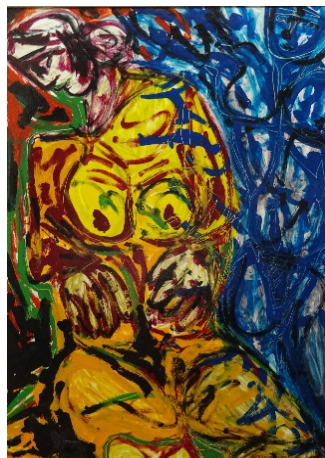


Fig. 13. Sonia Kalogeropoulou, Senza titolo (Figure), agosto 1983. Tecnica mista su tavola, cm. 99 × 69. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. La parte destra è occupata da un nudo maschile etereo che fa da "sfondo" alla figura principale, una donna con la testa inclinata. (photo: A. Diamantis)



Fig. 14. Sonia Kalogeropoulou, Senza titolo (Figura), 1985. Tecnica mista, cm. 35 × 50. Ubicazione sconosciuta. Pubblicato nel catalogo della seconda mostra personale dell'artista nel Centro Artistico Culturale "Ora", intitolata *Sonia Kalogeropoulou. Mostra di pittura*. (13-31 gennaio 1986)



Fig. 15. Sonia Kalogeropoulou, Senza titolo (Due figure), 1983. Ubicazione sconosciuta. Pubblicato nel catalogo della mostra personale dell'artista nell'Athenaeum art gallery, intitolata *Sonia Kalogeropoulou. Pittura*. (23 novembre-14 dicembre 1987)



Fig. 16. Stele funeraria di Pausimache, 375-350 a.C. circa, Museo Archeologico di Maratona. Athena Kalogeropoulou ha dedicato uno studio archeologico alla stele di Pausimache. (photo: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/23/Archaeological_Museum_of_Marathon_BE_103_-_Grave_stone_of_Pausimache.jpg)



Fig. 17. Sonia Kalogeropoulou, *Angelo sul lastricato*, 1987. Pennarello su cartoncino, cm. 100×70. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)



Fig. 18. Sonia Kalogeropoulou, *Sua*, 1983. Acquerello su carta, cm. 34 × 24. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)

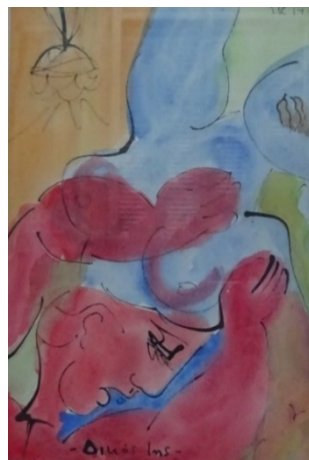


Fig. 19. Sonia Kalogeropoulou, *Suo*, 1983. Acquerello su carta, cm. 34 × 23,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)



Fig. 20. Sonia Kalogeropoulou, *Erotico*, 1985. Smalto, cm. 70 × 100. Collezione di Theodoros Venetsanos. Pubblicato in Συλλογή Σύγχρονης Τέχνης Θεόδωρου Βενετσάνου / The Theodore Venetsanos Collection of Contemporary Art, 1988, fig. 16.

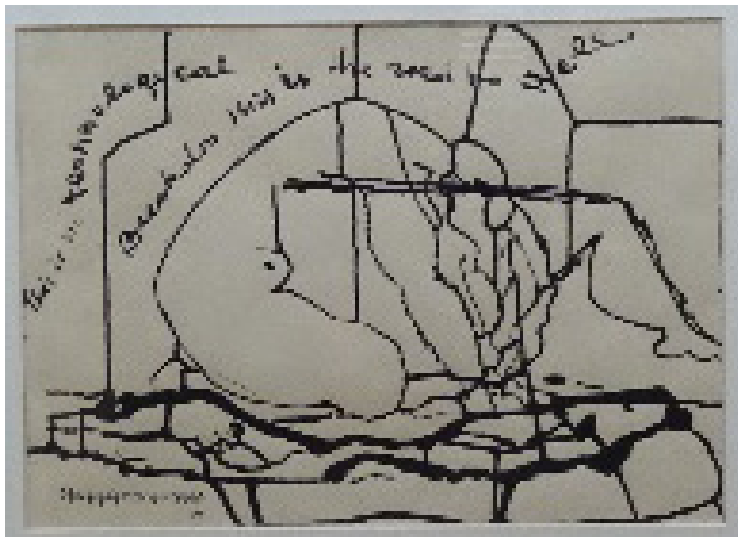


Fig. 21. Sonia Kalogeropoulou, *"This ain't no technological breakdown, oh no, this is the road to hell"*, novembre 1989. China su carta, cm. 34 × 47,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. L'estratto proviene dalla canzone di Chris Rea, *Road to Hell* (1989). Nei suoi disegni Sonia aggiungeva spesso versi di poesie o di canzoni contemporanee tratte dalla scena musicale internazionale. (photo: A. Diamantis)



Fig. 22. Sonia Kalogeropoulou, *Ragazza*, 1982. Acquerello su carta, cm. 63,7 × 48,7. Atene, Galleria Nazionale, II.6438. Sonia rappresenta figure che, come questa, nascondono il loro volto. (photo: Galleria Nazionale di Atene)

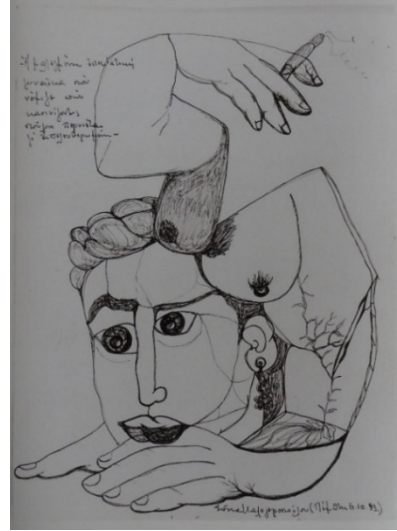


Fig. 23. Sonia Kalogeropoulou, *“La donna espansiva e confusa che pensava di passare per emancipata fumando sigari”*, giovedì 6 ottobre 1983. Inchiostro su carta. Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)



Fig. 24. Sonia Kalogeropoulou, *Senza titolo (Figura)*, 1985. Acquerello su carta, cm. 48×33,5. Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)



Fig. 25. Sonia Kalogeropoulou, Senza titolo (Figure), dicembre 1989. China su carta, cm. 37,7×29 (ognuno). Atene, Associazione degli Amici del Popolo, Archivio di Sonia Kalogeropoulou. (photo: A. Diamantis)